

Approfondimenti



A Sassuolo, le associazioni e le aziende si sono confrontate sul tema Leed ed Ecolabel. Tutti concordi nell'affermare: "L'investimento per rendere ecosostenibile i prodotti e la produzione ci ripagherà!"

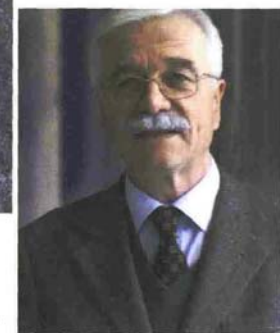
di Marco Cortesi

**S**i è tenuto il 14 maggio a Sassuolo (Mo), il convegno dal titolo *Green - Protezione dell'ambiente e sostenibilità: problematiche e opportunità per l'industria delle piastrelle ceramiche* organizzato dalla Società Ceramica Italiana con la collaborazione del Centro Ceramico Bologna e Confindustria ceramica.

Obiettivo del convegno è stato quello di illustrare alcune certificazioni nell'ambito dei materiali e delle costruzioni, con particolare attenzione alle piastrelle di ceramica. Dopo il saluto di apertura di Paolo Zannini, presidente della Società Ceramica Italiana e di Roberto Fabbri, presidente della commissione ambiente di Confindustria, ha preso la parola Giorgio Timellini, presidente del Centro Ceramico di Bologna, per il quale il tema è quanto mai attuale. Il manager ha così commentato: "Si registra un'attenzione sempre maggiore agli obiettivi di sostenibilità e compatibilità ambientale dei prodotti, sia da parte dei consumatori sia nel settore delle costruzioni. La sostenibilità ambientale è diventato un obiettivo irrinunciabile per il futuro del pianeta e la tutela dell'ambiente non è più un dovere da assolvere, ma un tema chiave

## Abitare il bagno

agosto 2010



**La sostenibilità ambientale non è più un dovere da assolvere ma contribuisce al rafforzamento dei prodotti** *Giorgio Timellini, direttore del Centro Ceramico di Bologna*

per il rafforzamento dei nostri prodotti". Ha aggiunto: "In questo, la produzione italiana è all'avanguardia e si caratterizza per essere sempre più verde grazie anche al contributo che le piastrelle possono apportare per il raggiungimento della certificazione Leed negli edifici". Il pomeriggio oltre a ospitare gli interventi dei relatori, Andrea Canetti, Mario Zoccatelli e Rossano Resca (di cui daremo ampio resoconto), si è concluso con una tavola rotonda sul tema *Qualità ambientale di prodotto e certificazione*, a cui hanno partecipato rappresentanti di alcuni organismi di certificazione dei sistemi di gestione aziendale per la qualità, l'ambiente e la sicurezza, tra cui: Marco Maris di Bureau Veritas, Giuseppe Lo Grasso di Certquality, Ettore Baldanzi di Dnv, Massimo Cassinari di Icmq, Massimo Pugliese di Tuv.

### "LA QUALITÀ AMBIENTALE COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ PER LE PIASTRELLE IN CERAMICA"

**U**n intervento nel quale Andrea Canetti, dirigente di Confindustria ceramica, grazie ai dati forniti dall'indagine conoscitiva sul consumatore, incrociati con quelli forniti dal Secondo rapporto integrato: ambiente, energia, sicurezza, salute, qualità, responsabilità sociale d'impresa, ha tratto un quadro della situazione attuale delle politiche green nel comparto delle piastrelle che rivela come il settore emerga come un unicum nel panorama dell'industria italiana e in largo anticipo sui tempi nel dimostrare attenzione per queste tematiche, stimolando le aziende ad automonitorarsi, già nel 1979, tramite un consorzio volontario per la tutela dell'ambiente, il Comoncer. A esso sono seguite altre azioni di approfondimento e di verifica degli inquinanti, dell'applicazione di trattamenti a monte e a valle del processo produttivo, per arrivare alla situazione attuale in cui le piastrelle sono all'avanguardia per quel che

riguarda il recupero degli scarti provenienti da altre produzioni e per la riduzione degli effetti sull'ambiente. Secondo il Rapporto integrato le medie del settore per gli inquinanti composti del fluoro corrispondono, infatti, ai valori medi per il riconoscimento della certificazione Ecolabel e lo stesso vale per le polveri. Per Canetti, l'ecosostenibilità "è utile per passare dalla conformità normativa al rafforzamento della competitività, grazie alla possibilità per il cliente di riconoscere nel prodotto italiano, accanto a qualità estetiche e tecniche intrinseche, anche valori supplementari legati al rispetto dell'ambiente nella fase di produzione e alla sicurezza e salubrità in quella dell'uso". Un atteggiamento che è emerso anche nella recente Indagine sugli acquirenti di piastrelle, come ha ricordato Canetti, dove si evidenzia come il 46% dei consumatori sia attratto da prodotti con certificazioni ambientale e il 37% di essi sia sensibile ai prodotti provenienti da una marca socialmente responsabile. Sempre da quest'analisi emerge infine, "come la responsabilità socio-ambientale di un'azienda appaia oggi un plus maggiormente rilevante della notorietà di qualsiasi griffe".

### "CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ: TENDENZE MONDIALI E NAZIONALI"

**M**ario Zoccatelli, presidente del Green Building Council Italia, si è concentrato nello spiegare le specificità della certificazione Leed, di cui Green Building Council è l'ente no-profit incaricato di diffonderne i risultati, e la cui particolarità rispetto alle altre è quella di certificare gli edifici nel loro complesso e non i singoli prodotti. Questa certificazione, pur essendo ancora volontaria, prevede che, una volta deciso di attenersi al protocollo, ognuna delle scelte successive debba rispettare questi parametri. "La certificazione Leed", ha affermato Zoccatelli, "si ➔

## Abitare il bagno

agosto 2010

trasforma in un driver di mercato formidabile visto che è stato scelto dalle istituzioni governative di molti paesi per orientare le nuove edificazioni. Mentre in Italia la situazione è generalmente in ritardo, in altri Paesi si progettano interi nuovi insediamenti urbani concepiti con criteri Leed sin dal masterplan. Questo come diretta conseguenza della recente Conferenza Onu sui cambiamenti climatici di Copenhagen che rispetto alla precedente assemblea di Kyoto, ha riconosciuto l'edilizia come il macrofattore che più impatta sull'ambiente e lo ha inserito, quindi, nei programmi di protocollo. Ora anche la Cina sta per adottarlo. Secondo gli esperti, un edificio green è in grado, infatti, di ridurre del 24-50% l'utilizzo di energia, del 33-39% le emissioni di CO<sub>2</sub>, del 40% gli usi di acqua e del 70% il volume dei rifiuti solidi. Continua Zoccatelli, "negli ultimi anni, l'incremento delle politiche

pubbliche relative alla sostenibilità nell'edilizia ha portato ad aumentare il valore di mercato della sostenibilità. A livello internazionale c'è la consapevolezza che sarà il tema centrale per il futuro". E a quelle realtà, ancora indecise se attivare politiche in questa direzione, Zoccatelli risponde, "se anche la politica e le istituzioni hanno incluso le politiche sostenibili nei loro programmi e le supportano, bisognerebbe chiedersi se esisterà ancora uno spazio strategico per edifici non sostenibili. Potenti dinamiche di convergenza tra politiche pubbliche e dinamiche di business stanno trasformando il modo di costruire tanto che tra poco non sarà più possibile costruire edifici non certificati. Prova ne sono le recenti realizzazioni dei villaggi olimpici per le olimpiadi di Pechino e Vancouver, tutti certificati Leed o per l'Expo di Shanghai dove lo sono più della metà dei padiglioni". Il relatore ha enumerato poi gli altri

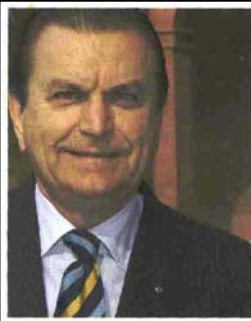


**“A livello internazionale c'è la consapevolezza che l'ecosostenibilità sarà il tema centrale per il futuro”**  
 Mario Zoccatelli, presidente del Green Building Council Italia



## Abitare il bagno

agosto 2010



### Registriamo un'attenzione sempre maggiore agli obiettivi di sostenibilità ambientale anche da parte dei consumatori

Roberto Fabbri, presidente della commissione ambiente di Confindustria ceramica

vantaggi del lavorare attraverso le procedure di certificazione Leed, di cui è particolarmente apprezzato il controllo delle varie fasi di lavoro che, essendo un processo strutturato, fornisce lungo tutto il processo. Un vantaggio

che oltre ad assicurare il raggiungimento del risultato finale, diventa una garanzia di sicurezza per tutti quegli investitori che partecipano al progetto. "In questo modo, la certificazione Leed non è solo un bollino da appiccicare all'edificio a lavori ultimati, ma una logica che attiva innovazione in tutto il processo: dalla progettazione, alla costruzione, all'utilizzo dei componenti e ai servizi. Nel futuro, anche la gestione dell'esistente rientrerà nella sostenibilità, in questo contesto, lo spazio per quegli operatori che saranno già attrezzati si amplia ulteriormente: ci sarà una domanda e occorre un'offerta capace di rispondere". Per il manager, serve un immediato aggiornamento da parte delle aziende per non rimanere fuori dal mercato del futuro. Assume perciò particolare importanza la serie di incontri previsti in occasione del lancio di Leed Italia (vedi box a lato), che, dopo due anni di lavoro e grazie a un lavoro di concertazione con l'ente americano, ha permesso di giungere alla trasposizione italiana dello standard per adattarlo alle normative italiane ed europee.

#### "PIASTRELLE DI CERAMICA E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE: MARCHIO ECOLABEL E CREDITI LEED"

Prima di affrontare l'argomento della sua relazione, Rossano Resca, presidente del Centro Ceramico di Bologna, ha sottoposto alla platea una considerazione: "L'eccellenza ambientale porta credibilità perché i criteri di certificazione ambientale sono più severi dei requisiti legislativi e possono essere raggiunti solo da prodotti con eccellenti prestazioni, quindi i criteri ecologici si configurano come uno strumento per la promozione dell'immagine delle aziende e favoriscono il rafforzamento della loro competitività". L'intervento di Resca è poi entrato nel dettaglio su come procedere per ottenere il marchio Ecolabel, che è un'etichetta ambientale valutativa multi-criterio che certifica l'eccellenza ambientale dei prodotti. Per il gruppo di prodotto Hard Coverings, in cui rientrano anche le piastrelle di ceramica, il marchio è rilasciato da un organismo competente, il comitato Ecolabel-Ecoaudir che, previa verifica del rispetto dei criteri pertinenti per il rispetto dei limiti di performance ambientale e dopo istruttoria svolta da Ispra, rilascia la certificazione. La definizione degli aspetti, oggetto di criterio ecologico, è stabilita considerando l'intero ciclo del prodotto e i criteri di valutazione che interessano le piastrelle sono: gestione dell'estrazione, scelta delle materie prime, consumo energetico, consumo e uso di acqua, emissioni nell'aria, emissioni nell'acqua, gestione dei rifiuti di recupero, fase d'uso (rilascio di sostanze pericolose), imballaggio, idoneità all'uso, informazioni per i consumatori ed eventuale dismissione del prodotto.

I prodotti a marchio Ecolabel contribuiscono al raggiungimento dei crediti per la certificazione Leed degli edifici, per questo il Centro Ceramico di Bologna ha realizzato due guide pratiche per le aziende, per supportarle al raggiungimento della certificazione Ecolabel e dei crediti Leed. ❖



#### LEED ORA ANCHE IN ITALIA

La versione della certificazione ecosostenibile per le nuove edificazioni è ora disponibile anche nel nostro paese e, dalla primavera 2011, lo sarà anche quella per gli edifici esistenti

Si è svolto lo scorso 11 giugno a Milano il convegno *Sviluppo ed edilizia sostenibili: il contributo di Leed Italia*. Un incontro il cui scopo principale è stato il lancio della trasposizione italiana della certificazione americana per un'edilizia ecosostenibile e il risparmio energetico che, dopo due anni e grazie a un lavoro di concertazione con l'ente americano, ha permesso di giungere alla versione italiana. "L'Italia rappresenta il primo e unico caso, fuori dall'area del Nord America, che può vantare una versione localizzata della certificazione Leed", ha affermato Mario Zoccatelli, presidente di Green Building Council Italia, l'ente no-profit nato con l'intento di favorire e diffondere la cultura dell'edilizia sostenibile nel nostro Paese. Il lavoro di adattamento ha richiesto, oltre alla mera traduzione dall'americano all'italiano, anche la conversione delle unità di misura e l'adattamento dei parametri alle normative italiane ed europee. Per Mario Zoccatelli, "la certificazione Leed si configura come un elemento capace di far crescere le aziende e migliorarne la competitività in un momento, come quello attuale, dove politica e business convergono verso sistemi di certificazione dell'ecosostenibilità". Sempre secondo Zoccatelli, "la forza del sistema Leed è quella di poter essere coniugata in maniera flessibile e abbiamo l'ambizione di offrire l'intera gamma di prodotti che possono servire alla realtà italiana, applicandola anche agli edifici esistenti". I programmi di GBC Italia prevedono, infatti, il lancio del protocollo di certificazione sia per gli edifici esistenti sia per la progettazione di aree urbane entro la primavera 2011. Grande partecipazione di pubblico all'evento, formato soprattutto da addetti ai lavori del settore edile e delle costruzioni. All'incontro hanno partecipato in qualità di relatori: Giovanni Franco (presidente di Assoreca, l'associazione tra le società di consulenza e servizi per l'ambiente, la sicurezza e la responsabilità sociale), Giorgio Squinzi (vice presidente Confindustria per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico e amministratore unico di Mapei spa), Carlo Masseroli (assessore allo sviluppo del territorio del Comune di Milano), Manfredi Catella (amministratore delegato Hines Italia), Andrea Poggio (vice direttore nazionale di Legambiente), Alberto Pachter (vice presidente Provincia autonoma di Trento) e John Hillmeyer (responsabile public affairs del Consolato generale degli Stati Uniti a Milano). Per informazioni sulle altre conferenze di presentazione consultare il sito: [www.gbcaitalia.org](http://www.gbcaitalia.org)

